

dire alla Camera, quando si tratta di lavori necessari per assicurare la regolarità ed il buon andamento del servizio, per non compromettere la sicurezza della vita dei viaggiatori, io credo, di essere autorizzato ad ordinare i lavori, anzi d'averne il dovere, qualunque sia la condizione della Cassa, e dei fondi di riserva.

Gli ordini da me dati sono in conformità di questa mia dichiarazione. Per i lavori realmente urgenti è stato dato ordine di eseguirli, per gli altri meno urgenti sono in corso di studio e di approvazione i progetti; ed ho fiducia che tuttocìò che è necessario per mettere in buone condizioni di esercizio la linea Eboli-Metaponto-Reggio non tarderà ad essere attuato. Ma per certo quando vi sono brevi tratti di linea, nei quali l'armamento è in cattivo stato; invece di domandare il rifacimento di quei brevi tratti soltanto, ma di molti chilometri; e non più un rifacimento in ferro ma in acciaio, il Governo non può acconsentire, e si continua a discutere molto tempo senza arrivare a conclusione.

Ma così operando credo di adempiere al mio dovere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Torraca per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Torraca. Comincio dall'associarmi di gran cuore alle lodi date dall'onorevole ministro al personale che, con l'opera sua, rese meno gravi i danni dell'inondazione e dell'interruzione.

Ma in verità la Camera troverà naturale, nè l'onorevole ministro se lo terrà a male, che io non anticipi la mia soddisfazione.

Le dichiarazioni che oggi ha fatto l'onorevole Finali sono anche più generiche, e meno esplicite, e meno promettenti di quelle che fece l'onorevole Saracco.

Ora se quegli impegni così formali non ebbero alcun risultato pratico, oppure ne ebbero uno scarsissimo, io aspetterò che la soddisfazione venga, e l'abbiano soprattutto quelle popolazioni.

L'onorevole ministro ha dato la maggior responsabilità a chi è irresponsabile, cioè al cattivo tempo. È vero, onorevole ministro; ma quello che col cattivo tempo succede su quella linea non succede altrove, appunto perchè le condizioni di essa sono peggiori che altrove. È appunto a questo che bisogna mirare: quando una causa anche straordinaria opera sinistramente, la linea dev'essere in condizioni di resistenza tale, che il danno sia minore.

L'onorevole ministro mi ha parlato delle pretese della Società. Io ignoro completamente le pretese della Società...

Finali, ministro dei lavori pubblici. 10 milioni.

Torraca. Li annunciò l'onorevole Saracco. Ed il concetto che mi sono formato è questo: che fra due litiganti, la Società e lo Stato, quella che vuol fare di più, questo che vuol fare di meno, le popolazioni non godono, le popolazioni soffrono e i provvedimenti si ritardano, e quando vengono giungono inefficaci. Nel tutto insieme ho sentito parlare di progetti e di studi...

Finali, ministro dei lavori pubblici. No.

Torraca. Onorevole ministro, non so con precisione: ma credo che siamo già all'ottava Commissione che ha studiato quei luoghi.

Una Commissione Ella l'aveva mandata anche nel novembre dell'anno passato, un mese prima degli avvenimenti che hanno dato occasione alla mia interpellanza. Altre Commissioni aveva già mandate il ministro Saracco: dunque il fatto è questo che siamo ancora, per la massima parte, a progetti ed a studi! Io aspetto perciò a dichiararmi soddisfatto quando le opere si faranno, si faranno sollecitamente, in corrispondenza ai bisogni della linea e alla sicurezza del servizio e de' viaggiatori.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Finali, ministro dei lavori pubblici. Se ho creduto opportuno accennare all'ammontare della spesa, l'ho fatto unicamente perchè l'onorevole Torraca aveva accennato opere che importavano 10 o 12 milioni...

Torraca. L'aveva detto Saracco.

Finali, ministro dei lavori pubblici. In quanto all'onorevole Saracco egli veramente, quando diceva le parole ricordate dall'onorevole Torraca, opinava che avesse dovuto eseguirsi lo spostamento della ferrovia, in quel tratto ove nell'ottobre 1888 avvenne il memorando e lacrimevole disastro.

Ma il ministro dei lavori pubblici che ha un Corpo tecnico vicino a sè appunto per averne consiglio, non potè fare a meno di arrendersi al voto del Consiglio superiore; il quale opinò che non si dovesse adottare un progetto il quale portava una spesa non necessaria, giacchè con una spesa incomparabilmente minore si sarebbe provveduto alla sicurezza della linea e del suo normale esercizio.

Non contento di ciò, lo ripeto, fu dal Ministero mandata una Commissione con un ingegnere delle miniere. Ma se non crediamo ai Corpi consultivi, composti di persone competentissime, se non crediamo ad uno dei più valenti ingegneri delle miniere; e veniamo qui a dire (non sono capace d'un